Sant'Antonio Abate

LUCA DI LEIDA, le tentazioni di Sant'Antonio Abate, 1530 ca. Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts.

L'artista

Entriamo in territorio fiammingo. ***Luca*** *nasce a Leida nel 1494, bambino prodigio, i suoi primi lavori datano intorno al 1510, quando aveva appena 16 anni. Scala tutti i gradini sociali sposando giovanissimo Elisabeth, nobile figlia della più potente famiglia di Leida e dopo aver avuto, a 19 anni, una figlia illegittima, Maria, che divenne poi sua erede. E' accolto nei circoli più importanti della città. Di carattere sobrio e malinconico intraprende nel 1527 un viaggio nel suo battello, in compagnia di alcuni amici, per visitare i pittori di Zelanda, Fiandre e Brabante, visita le città principali e, ad Anversa incontra Dürer. Ad ogni sosta organizza dei banchetti per i pittori che incontra. Al ritorno deplora questo viaggio, sospettando di essere stato avvelenato. Morirà infatti sei anni dopo, rimanendo sempre a letto, mai allegro o di buon umore, a soli 39 anni.*

Pur ispirandosi a Durer ai suoi inizi, presenta uno stile molto originale e personale dovuto anche alla sua eccezionale precocità. Diventa un grandissimo incisore oltre che pittore. Insieme alla grande inventiva egli raccoglieva una grande varietà di tipi umani, veri e propri ritratti della società olandese che poi utilizzava nei suoi dipinti. Inventa la pittura di genere dell'arte olandese con scene semplici tratte dalla quotidianità, egli non idealizza la realtà, ci mostra visi qualunque, dai tratti anche sgraziati, nasi grossi, labbra carnose

ecc. entra in contatto con il Rinascimento, ma è combattuto tra il formalismo ideale dell'arte italiana e la adesione alla realtà così come egli la osserva. Del medio evo gli rimane l'amore per le lunghe narrazioni seminate di aneddoti, non risparmiando alcun dettaglio. Nelle narrazioni di carattere religioso mantiene un personale approccio; scruta i rivolgimenti interni dell'anima dei suoi personaggi, non con movimenti patetici, ma egli li riflette nei loro volti, pur nell'immobilità dei corpi che però sono vitali per lo speciale trattamento della luce.

Il santo

Antonio nasce a Coma in Egitto nel 251, III sec. a 20 anni vende i suoi beni per condurre vita ascetica. Sopporta e supera ogni genere di tentazione e la sua fama è tale che deve abbandonare la vita da eremita per occuparsi di numerosi discepoli.
Coltiva orti e intreccia stuoie, mantenendo l'austerità, interviene con passione nelle grandi questioni della Chiesa, nel 311 si reca ad Alessandria per sostenere i Cristiani perseguitati e poi per confutare la dottrina dell'arianesimo. Già in vita era considerato santo e operatore di miracoli, portò molti alla conversione. Morì ultracentenario nel 356. la sua vita solitaria e ascetica diede origine all'iconografia delle tentazioni di sant'Antonio, diffusa dal sec. XV.

L'opera

Il dipinto è ambientato di notte, il volto del santo è tutto concentrato nella preghiera, gli occhi fissi sul piccolo crocifisso posato su una tovaglia candida che copre un piccolo altare. Alla base del crocifisso distinguiamo il teschio che simboleggia il " memento mori". L'espressione del santo è preoccupata per quanto sta avvenendo alle sue spalle, dovrà affrontare una dura lotta per contrastare il diavolo che vuole distoglierlo dalla Scritture che giacciono a terra. I diavoli hanno fattezze spaventose nella tradizione di Bosch e fiamminga, appaiono in processione personificando i sette vizi capitali: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia accidia. La scena è piena di animali demoniaci: a destra del crocifisso vediamo una civetta, animale funebre, di cattivo presagio, che simboleggia la notte, ma anche il consiglio. Sulla veste del santo giace una mosca, simbolo del male, del peccato, del diavolo, come pure la rana, altro simbolo del diavolo. Altri animali degli inferi come pipistrelli, serpenti e altro si distinguono sullo sfondo, mentre sulla roccia vicino all'altare si vede una farfalla simbolo di redenzione e resurrezione. Il dramma che si avvicina inesorabile al santo appare nell'espressione del volto.

Preghiera

O Dio, che hai ispirato a
San Antonio Abate di ritirarsi
nel deserto per servirti
in un modello sublime di vita Cristiana,
per sua intercessione,
concedi anche a noi
di riportare Vittoria contro
la potenza del maligno,
di superare i nostri egoismi
per amare te sopra ogni cosa
E fa', o Signore, che, liberi da
ogni compromesso con il male,
diventiamo ricchi di Te,
unico vero bene.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.